



FINO ALL'ULTIMO RESPIRO di Jean-Luc Godard

con Jean-Paul Belmondo, Jean Seberg, Daniel Boulanger / 1960 / BN / 86 MIN.

GODARD



Jean-Luc Godard nasce a Parigi nel 1930. È uno dei maggiori esponenti della **Nouvelle Vague** e uno dei più grandi innovatori della storia del cinema. Ha lavorato come regista, sceneggiatore, montatore e critico. Nel 1982 riceve il **Leone d'Oro** alla carriera e nel 2011 l'**Oscar onorario**.

NOUVELLE VAGUE

La **Nouvelle Vague** è una corrente del cinema francese nata negli anni '50 intorno alla rivista di **Cahiers du Cinéma** e dai suoi collaboratori fra i quali c'erano Godard, Truffaut e André Bazin. Secondo il loro pensiero, al meglio descritto da un articolo di Truffaut del 1955, *Ali Babà e la politica degli autori*, vi era la necessità di un nuovo modo di fare critica. C'è una rivalutazione di **registi stranieri** fino ad allora snobbati dalla critica: Hitchcock, Nicholas Ray, Fritz Lang, Jean Renoir, Rossellini... Si introduce anche il concetto di **'autore'**: l'opera di un regista va analizzata tenendo conto dei suoi film precedenti, con attenzione per la messa in scena e senza distinguere fra film maggiori e minori.



"Io scelgo il nulla. Non è meglio ma il dolore è un compromesso. O tutto o niente."

Jean-Paul Belmondo in *Fino all'ultimo respiro*

L'ISPIRAZIONE

Il soggetto di **À bout de souffle**, titolo originale dell'opera, fu suggerito a Godard dall'amico e regista **Truffaut** che, ispirato da un articolo di giornale, immortala nei personaggi di Michel e di Patricia l'**individualismo** di una generazione che non vuole omologarsi alla massa indistinta della **vita metropolitana**, a costo di violare le regole.

I DIALOGHI

Una delle sequenze più significative del film è il **dialogo** fra i due amanti che si svolge in una stanza di hotel. Ciò che finora veniva considerato **'insignificante'** come un dialogo casuale, assume un valore diverso: cinema e vita si mescolano fino a confondersi.

L'INNOVAZIONE

La rivoluzione di **'Fino all'ultimo respiro'** fu a livello di contenuti ma fu soprattutto in termini di **linguaggio** che ispirò le generazioni a venire, introducendo tecniche e mezzi di espressione utilizzati oggi nel cinema, nella pubblicità e nei videoclip musicali. La prima rottura dalla tradizione avviene con l'utilizzo della **cinpresa a mano**, l'uso della sola **luce naturale**, i protagonisti che guardano verso la camera e **parlano col pubblico**. L'anomalo montaggio senza raccordo (**jump cut**) dovuto a motivi di tempo e budget, così come il **jazz**, raramente utilizzato come colonna sonora, delinearono un vero e proprio stile.



RICONOSCIMENTI

 **1960 - Orso d'argento**
Miglior regista

1960 - Premio Jean Vigo

SCANSIONA IL CODICE QR CON IL TUO SMARTPHONE!

INTERVISTA 
a Pierre Rissient e Martial Solal sulla produzione e la colonna sonora del film

Per leggere il codice QR hai bisogno di un'app gratuita QR Code Reader (Android) QuickScan (iOS) e di una connessione internet.

